

Elezione del Coordinatore/della Coordinatrice

Consiglio del Corso di laurea in Beni culturali e spettacolo,

del Corso di laurea magistrale in Archeologia e del Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte

Triennio 2024-2027

Candidatura e programma - Fabio Calogero Pinna

Caro Direttore,

Care Colleghe, cari Colleghi, gentili Rappresentanti delle studentesse e degli studenti,

ho riflettuto a lungo sulla possibilità di candidarmi come coordinatore del Consiglio del corso di laurea in Beni culturali e spettacolo e dei corsi di laurea magistrale in Archeologia e in Storia dell'arte, dopo l'esperienza maturata nel triennio che sta per concludersi, anche per il triennio 2024-2027.

Ho, infatti, sperimentato, durante il mandato iniziato il 1° luglio 2021, come sia richiesta a chi ricopre questo ruolo una disponibilità di tempo e di energie molto ampia, che porta a sacrificare l'impegno dovuto alla ricerca, alla didattica e alle interazioni con la società: nell'esercizio del ruolo di coordinatore occorre, infatti, tenere assieme la necessità di tempestive risposte alle quotidiane richieste operative con una serie di azioni di respiro più ampio, orientate ad alimentare percorsi condivisi di miglioramento dei corsi di studio a servizio della qualità sostanziale del nostro agire e di una progettualità alla quale, come Consiglio, ci piacerebbe non rinunciare, pur nella fatica di reagire ad un numero di adempimenti che talvolta ci appare soverchiante.

Ho scelto, alla fine, di presentare la mia candidatura, ancora più convinto, dopo tre anni di servizio in questo incarico, che la gestione dei corsi di studio sia una delle azioni più importanti e delicate della missione dell'Università e, pertanto, abbia bisogno di una cura particolarmente attenta da parte di tutti i soggetti coinvolti, mettendo a frutto questi anni di lavoro condiviso.

Abbiamo sperimentato insieme, ancora una volta, che i processi e le relazioni collegati all'offerta formativa, infatti, manifestano in modo diretto e immediato il volto dell'Ateneo e, al tempo stesso, registrano i passaggi critici e le nuove sollecitazioni che provengono dal territorio.

Sono contento per le numerose occasioni in cui l'azione del nostro Consiglio sia risultata attenta a fare esercitare ai nostri corsi di studio tale ruolo di interfaccia attiva dell'Università, riuscendo a tenere insieme la cura quotidiana dei variegati 'ingranaggi' necessari al funzionamento dei percorsi didattici con uno sguardo prospettico, in grado di rispondere alle motivate richieste degli studenti e agli stimoli che provenivano dai rappresentanti di istituzioni e imprese, senza perdere di vista il profondo legame tra l'azione formativa e il progresso della ricerca nei diversi campi.

Insieme abbiamo potuto seguire le fasi di avvio e accompagnare la piena operatività dei nuovi corsi di laurea in Archeologia e in Storia dell'arte, che hanno risposto – mi pare con buoni risultati nel gradimento della proposta – alla necessità espressa dagli studenti di poter disporre di un'offerta didattica più specializzata per il secondo livello del percorso formativo universitario; tale positiva risposta sollecita la comunità che fa riferimento al nostro Consiglio ad un impegno anche verso il terzo livello della formazione, sostenendo attivamente, in linea con gli obiettivi che il Dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali si è dato, di un completamento dell'offerta di scuole di specializzazione che risponda, come già avviene per le studentesse e gli studenti di Archeologia, anche alle attese degli allievi e delle allieve del percorso storico-artistico.

In questa sfida che ci sollecita ad armonizzare gestione quotidiana e sguardo prospettico, cura delle radici, con un discernimento attento di fronte a nuovi stimoli, il Consiglio dovrà accompagnare le fasi di avvio del nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali e ulteriori azioni progettuali, come quelle che, maturate all'interno del Dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali, oggi rivelano possibile dare vita ad un autonomo corso di laurea triennale per la classe L3-Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda e contemporaneamente operare per il necessario aggiornamento ordinamentale dei percorsi formativi della laurea L1 in Beni culturali.

Sul piano di più diretta competenza del Consiglio dei corsi di studio, sarà importante portare a compimento una serie di aggiornamenti nel sistema integrato di assicurazione della qualità finalizzati a liberare energie per interventi sulla qualità sostanziale, valorizzando in questo l'apporto della CAV-Commissione di autovalutazione.

In mancanza di un'unica struttura tecnica-amministrativa di riferimento, sarà importante proseguire nel percorso finalizzato a rendere più fluida l'interazione tra gli uffici che intervengono nei processi che

riguardano i nostri corsi: anche grazie alla professionalità e alla generosa disponibilità del personale amministrativo afferente alle diverse strutture, in questo triennio si è riusciti a rispondere più rapidamente alle puntuali richieste di studentesse e di studenti; ora l'impegno deve riguardare un sistema che consenta di rendere disponibili in tempi ancora più rapidi tutti gli atti che si riferiscono ai corsi di studio.

Durante gli anni condizionati dall'emergenza pandemica abbiamo dovuto modificare le procedure per l'attivazione dei tirocini, rendendo digitali alcuni passaggi precedentemente legati alla modulistica cartacea; oggi, anche grazie ai *report* periodici prodotti da una commissione dedicata, ci sono le condizioni per migliorare il valore formativo delle esperienze di tirocinio, aggiornando alcuni passaggi operativi, integrando la lista di enti convenzionati e condividendo con gli studenti e le studentesse un nuovo puntuale *vademecum*. Dal punto di vista delle azioni di orientamento, nel triennio che giunge a conclusione il nostro Consiglio si è distinto per una grande ricchezza di proposte, realizzate all'interno dei *format* messi a disposizione dell'Ateneo per corsi strutturati da proporre agli istituti secondari di secondo grado, integrate con altre specifiche iniziative svolte grazie ai contatti diretti con singole istituzioni scolastiche; credo che la progettualità che siamo riusciti ad esprimere in questo ambito sia un patrimonio da valorizzare e da estendere, dall'orientamento in ingresso verso più accurate forme di orientamento *in itinere* e in uscita. Proprio nell'ambito dei nostri corsi di studio è maturata l'iniziativa di uno Sportello di facilitazione per i servizi digitali con l'intento di guidare studenti e studentesse nella fruizione degli spazi digitali e dei servizi *on-line* dell'università, attivo dal 17 gennaio 2024 a beneficio di vari corsi della Facoltà di studi umanistici. Si tratta di una sperimentazione di cui verificare i frutti, ma indicativa di spazi di possibile intervento.

Tra i vari processi avviati, che coinvolgono aspetti di condivisione comunitaria e procedure, vale la pena investire per portare a compimento il percorso, recentemente sostenuto anche dall'istituzione di una commissione dedicata, che garantisce agli studenti e alle studentesse la presentazione dell'offerta didattica integrativa – che consideriamo uno degli aspetti che esprime la capacità creativa dei nostri corsi di studio, oltre che l'attenzione ad importanti aspetti metodologici o proiettati verso il sostegno nella definizione di profili professionali – come proposta condivisa del Consiglio; ora si tratta di portare a termine le azioni già intraprese, affinché anche le attività sul campo siano programmate e presentate ai destinatari come parte di un'offerta formativa integrata.

Nonostante i timori di non riuscire a far fronte con l'efficacia richiesta ad un quadro che propone ogni giorno nuove sollecitazioni, che si sovrappongono a quanto programmato, un incoraggiamento proviene dalla disponibilità – che in questi anni ho sperimentato da parte di molti componenti del Consiglio – a leggere insieme le situazioni e a mettersi in ascolto di ciascuno, a cambiare quando è opportuno farlo, a lavorare affinché l'opera comune non sia l'insieme di particolarismi, ma il frutto di un progetto condiviso, che confermi il nostro impegno ad offrire il meglio agli studenti, non solo utenti, ma parte attiva della comunità universitaria.

Ringraziandovi per l'attenzione, invio a voi tutte e a voi tutti un cordiale saluto.